



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'AD DELLA SOCIETÀ STRETTO DI MESSINA DEDICA 75 MINUTI AGLI INDUSTRIALI REGGINI

PIETRO CIUCCI: IL PONTE "DELLO" STRETTO COINVOLGERE LE IMPRESE DEL TERRITORIO

IL MANAGER HA SPIEGATO CHE IL CRONOPROGRAMMA STA VENENDO RISPETTATO: UNA SERRATA FILA DI DOMANDE E ALTRETTANTE PUNTUALI RISPOSTE IN VIDEO DA REMOTO NELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA REGGIO CALABRIA

PRINCI: OCCASIONE PREZIOSA



TRASPORTI



A UN ANNO DALLA TRAGEDIA DI STECCATO DI CUTRO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



A REGGIO CON IL RHEGIUM JULII SI PARLA DEI "POTERI DELLO STATO"

AL VIA MONITORAGGIO STRUTTURALE PER AULA "FORTUGNO" DEL CONSIGLIO REG.

AD ALESSANDRIA DEL CARRETO NASCE IL MUSEO DELLE MASCHERE ALESSANDRINE

IPSE DIXIT

CHIARA BRAGA

Capogruppo alla Camera del PD



La Calabria è una di quelle regioni che rischia di essere più colpita da questo disegno pericoloso voluto dalla destra che spacca il paese, che aumenta le disuguaglianze e che rischia di condannare dei territori a una situazione di fragilità, soprattutto le persone più in difficoltà. Noi

siamo impegnati con grande determinazione a costruire un'alternativa alla destra e lo vogliamo fare insieme alle altre forze con cui condividiamo il lavoro di opposizione a livello nazionale ma anche sui territori, mettendo al centro i temi che davvero ci uniscono e che toccano da vicino la vita dei cittadini. Partiamo da questi progetti rafforziamo l'unità delle forze di opposizione per costruire un'alternativa che sia percepibile come convincente ai cittadini e lo vogliamo fare appunto a partire anche da realtà come Vibo Valentia»

COVID19
BOLLETTINO

22 FEBBRAIO 2023

REGIONE CALABRIA

+4

(SU 389 TAMPONI)

L'AD DELLA SOCIETÀ STRETTO DI MESSINA DEDICA 75 MINUTI AGLI INDUSTRIALI REGGINI

PIETRO CIUCCI: IL PONTE "DELLO" STRETTO COINVOLGERE LE IMPRESE DEL TERRITORIO

Il Ponte sullo Stretto è un'infrastruttura essenziale per lo sviluppo del territorio di Reggio e Messina, ma non solo, bensì dell'intero Mezzogiorno, anzi di tutto il Paese: l'affermazione corale viene dall'incontro di mercoledì in Confindustria Reggio Calabria con l'amministratore delegato della Società Stretto di Messina.

Una voce univoca levata dai rappresentanti delle categorie professionali, di sindacati, professionisti e ingegneri, riuniti nel quanto mai affollato salone degli industriali reggini, messo a disposizione dal Presidente ing. Domenico Vecchio. Accanto al capo di Confindustria Reggio, l'ing. Giovanni Mollica che ha coinvolto l'ad Pietro Ciucci nell'incontro di domande e risposte e il commercialista Alberto Porcelli.

L'ad della Stretto di Messina è stato per 75 minuti collegato a disposizione degli intervenuti per rispondere ai tanti quesiti e chiarire ulteriormente la posizione della rinata Società cui è affidata l'esecuzione del progetto del Ponte. Un'attenzione, quella di Ciucci, rivolta al territorio che offre una chiara indicazione di come - contro ogni nefasta aspettativa di no-ponte - questa volta si fa sul serio.

Il progetto definitivo è stato approvato lo scorso 15 febbraio dal Comitato Tecnico Scientifico, guidato dal prof. Alberto Prestininzi, e -

di **SANTO STRATI**

ragionevolmente - sarà possibile rispettare il cronoprogramma che il Governo, attraverso il ministro Matteo Salvini, si è dato per l'avvio dei lavori.

Chi prefigura un'altra cattedrale nel deserto sarà smentito dall'ini-

strada del Mediterraneo, e, soprattutto, l'Alta Velocità ferroviaria (quella vera).

Opere senza le quali il Ponte non avrebbe senso. Bisogna essere, insomma, ottimisti e positivi, nonostante il difetto di comunicazione che la Società Stretto di Messina continua a rivelare: occorre spie-



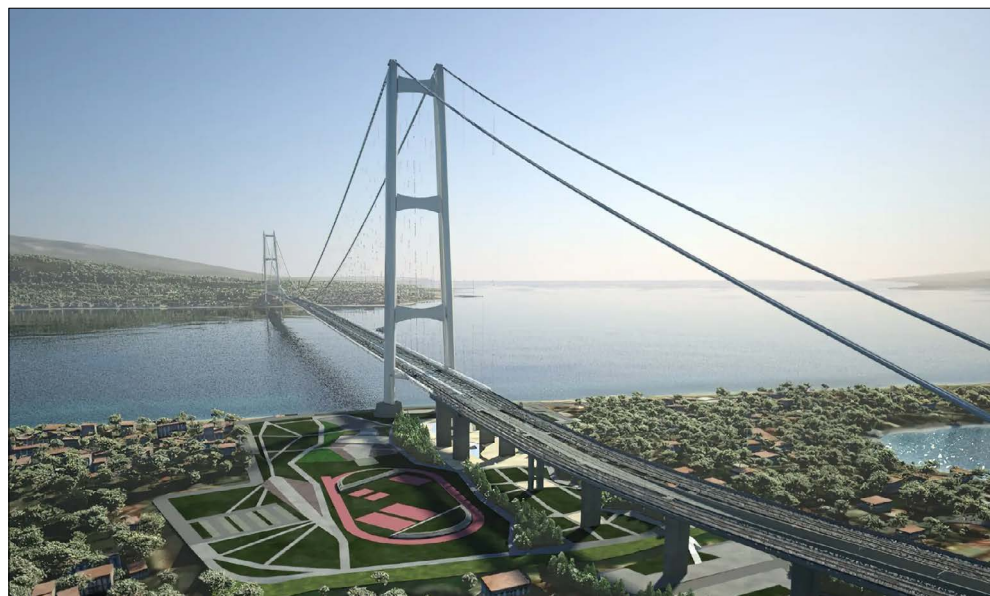
zio della prima pietra: se si comincia (è tutto qui il punto) non si potranno lasciare le cose a metà. Per questo appare sempre più concreta la realizzazione dell'attraversamento stabile dello Stretto mediante il Ponte: forse è la volta buona che si farà davvero. Ma non sarà un "semplice" ponte che collega due sponde, c'è da prevedere il rilancio dei territori interessati con tutte le opere complementari necessarie: strade, infrastrutture di collegamento, la SS 106, l'Auto-

gare ai cittadini (non solo calabresi e siciliani) cosa significa l'Opera per lo sviluppo dei due territori, ma evidenziare le ricadute eccellenti che da esso possono arrivare al Paese. Il Mediterraneo è la nuova frontiera dello sviluppo con il Porto di Gioia (su cui alcuni media continuano a gongolare gettando fango per il traffico di droga, come se negli altri grandi porti italiani non accada la stessa cosa) e il Ponte

segue dalla pagina precedente • Ponte sullo Stretto

sullo Stretto.

Quest'Opera costituisce un volano straordinario di investimenti e, soprattutto, produce occupazione diretta e indotta di cui tutto il Mezzogiorno ha un bisogno estremo. Un particolare merita di essere segnalato: il prof. Ciucci parla di Ponte "dello" Stretto proprio a voler sottolineare l'appartenenza al territorio di un'opera che il mondo



intero adesso guarda con curiosità e interesse, ma che poi ci invidierà, con buona ragione.

Non dimentichiamoci che i progettisti italiani sono stimati e apprezzati in tutto il mondo e il Ponte rappresenta una stella al merito per le competenze indiscusse dei progettisti e delle società coinvolte nella realizzazione.

Naturalmente, nel corso dell'incontro, si è parlato anche dell'indagine avviata dalla magistratura di Roma sul Ponte dopo l'esposto del centro-sinistra sulla eventuale mancanza di trasparenza, firmato dal verde Bonelli, dalla segretaria del pd Elly Schlein e da Nicola Fratoianni. Ciucci si è detto fiducioso che l'iniziativa si rivelerà un buco nell'acqua, visto che serve solo come ulteriore tentativo di sfiduciare l'Opera e svalORIZZARE quanti stanno lavorando al progetto.

A dispetto dei pochi irriducibi-

li quattro gatti dei no-ponte che mostrano di parlare e seminare confusione senza citare il minimo dato scientifico (le parole non fermano il progresso, com'è avvenuta quando si trattò di costruire l'Autostrada del Sole), però rendono difficile la vita di chi lavora con correttezza, impegno e tanto entusiasmo. C'è il rischio che gran parte dei lavori favorisca l'arrivo di imprese del Nord - ha detto l'ing. Mòlica - secondo un'inaccettabile previsio-

ne di OpenEconomics che calcola nel 21% la quota di risorse che andranno a beneficio del Pil di Sicilia e Calabria a fronte del 49% che finirà in Lombardia e Lazio.

Bisogna preparare le risorse dei due territori e le imprese reggine - ha messo in evidenza il Presidente Vecchio - sono in grado di dimostrare capacità e competenza.

«Siamo convinti - ha detto il capo degli industriali reggini - che se si fa rete, se le aziende si mettono insieme, allora si possono dare risposte sempre più costruttive, sempre più positive, per importanti ricadute sul territorio».

Tra i vari interventi, quello della prof.ssa Francesca Moraci, che ha sottolineato l'esigenza di coinvolgere l'Università Mediterranea, del dott. Porcelli, del geologo Solano, il quale ha messo in evidenza la necessità di una forte attività di comunicazione, e del presidente del-

la Piccola industria Daniele Diano e dell'avv. Domenico Infantino.

Il prof. Ciucci ha ascoltato con attenzione le osservazioni e le richieste di imprenditori, parti sociali, professionisti, senza eludere le domande e rispondendo puntualmente, in maniera esaustiva alle preoccupazioni delle imprese del territorio. Ciucci garantisce la massima attenzione al territorio e il suo personale impegno (sarà di nuovo da queste parti la prossima settimana) a sottolineare che

bisogna guardare al territorio.

Dice Ciucci: il Ponte rappresenta appena un terzo dell'investimento complessivo, il resto riguarda le opere accessorie e l'adeguamento delle infrastrutture. Per questa ragione il Ponte rappresenta l'occasione (e il pretesto) per dare una svolta epocale alla mobilità nello Stretto e nelle due regioni.

Se si pensa che i costi dell'insularità per la Sicilia ammontano a sei miliardi l'anno, si capisce bene che una volta realizzata l'Opera questa voce di oneri scomparirà e si potranno utilizzare in modo più proficuo i fon-

di fino ad oggi da essa risucchiati.

Il fantasma di un Monti-bis che improvvisamente cancella tutto quando si sarà a un passo dall'avvio dei lavori, per fortuna non c'è (il Governo non rischia di cadere, nonostante i continui screzi nella coalizione) e quindi si può immaginare il sogno centenario (se ne cominciò a parlare nel 1840, ai tempi di Ferdinando II, quando c'era il regno delle Due Sicilie) ha buone possibilità di trasformarsi in realtà.

Rimane un'amarezza: se non si fosse stoppata l'opera nel 2011 con la conseguente liquidazione della Stretto di Messina, oggi i calabresi e i siciliani avrebbero un Ponte in funzione già da qualche anno.

Per costruire la conurbazione della Stretto, un'Area di grande suggestione e di grande impatto economico-sociale.

Siamo ancora in tempo. ●

OGGI SI INSEDIA IL COMITATO DI COORDINAMENTO COMPOSTO DA QUATTRO COMPONENTI

A REGGIO È NATO IL PRIMO POLO DELLA SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE

In pochissimo tempo apriamo una bella pagina per Reggio Calabria e per tutto il Sud Italia». È quanto ha dichiarato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, annunciando che oggi si inserirà il Comitato di coordinamento del Polo formativo territoriale della Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna) della Calabria, la cui sede sarà a Palazzo Zani, nei locali dell'Università Mediterranea.

Il Comitato sarà formato da quattro componenti nominati, su designazione dei rispettivi Enti di appartenenza, con decreto a firma del presidente della Scuola nazionale dell'amministrazione, professoressa Paola Severino. Si tratta dalla vice presidente della Giunta regionale della Calabria con delega all'istruzione e all'Alta formazione, Giusi Princi, dal professore Daniele Cananzi, designato dall'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, dal Consigliere Marcello Fiori, designato dal Dipartimento della funzione pubblica, dal Consigliere Paolo Naccarato, designato dalla Scuola nazionale dell'amministrazione.

«Solo tre mesi fa, nel mese di dicembre dello scorso anno - ha ricordato - era stato avviato l'iter per la co-

stituzione del Polo formativo territoriale Sna in Calabria con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra la Regione Calabria, l'Università degli Studi Mediterranea, il Ministero per la pubblica amministrazione e la Scuola nazionale dell'amministrazione, ed oggi è già realtà».

«Attraverso il Polo Sna - ha proseguito - avremo la possibilità di formare i dirigenti che daranno linfa a tutte le pubbliche amministrazioni: semplificazione e digitalizzazione, infatti, sono riforme che necessitano non solo di nuovi strumenti, ma anche di personale all'altezza, formato a dovere. L'operatività di questa sede territoriale della Sna costituirà, allo stesso tempo, anche preziosa occasione di impulso e crescita per la città, con un indotto economico importante per Reggio».

Il Polo formativo territoriale Sna offrirà percorsi formativi specialistici con focus su diritti,

immigrazione e sull'attuazione del Pnrr e degli altri programmi finanziati con fondi comunitari, per la formazione di una classe dirigente competente e capace di gestire le sfide delle Pubbliche Amministrazioni italiane. ●



A REGGIO SI PARLA DEI POTERI DELLO STATO

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, nella Sala Perri di Palazzo Alvaro, si terrà la conferenza "I poteri dello Stato - Quale equilibrio?" organizzato dal Circolo Culturale Rhegium Julii.

Il convegno si propone di fare il punto su un argomento, che se pur affrontato in modo chiaro dalla nostra Costituzione, è particolarmente scottante ed oggetto di conflittualità sempre più accese su aspetti riguardanti le prerogative proprie del potere esecutivo e di quello giudiziario ed i limiti dell'azione

affidata alle rispettive competenze.

La presenza di figure significative appartenenti al mondo della ricerca universitaria, della Magistratura, del giornalismo e dell'esecutivo servirà a fornire qualche risposta concreta.

Introduce Giuseppe Bova, presidente del Rhegium Julii.

Intervengono Giuseppe Falcomatà, sindaco di Reggio, Daniele Cananzi, direttore del Digies, Giuseppe Smorto, giornalista e Antonio Salvati, magistrato. ●



L'ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI, EMMA STAINE, HA INCONTRATO I VERTICI DELL'AZIENDA

PRESENTATO A RFI COLLEGAMENTO PROGETTO CS-CASTIGLIONE-UNICAL

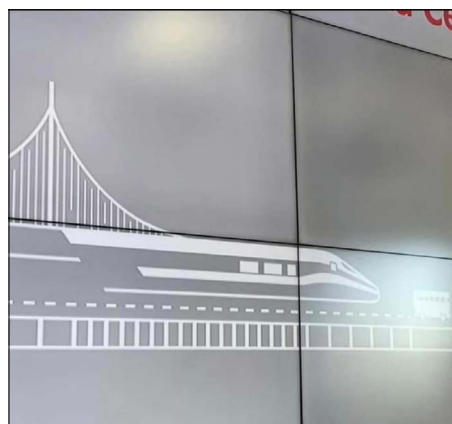


L'idea è quella di attuare un sistema di trasporti intermodale che consenta di raccordare l'offerta di Trenitalia e Ferrovie della Calabria per garantire un rapido e immediato collegamento tra la città di Cosenza, Castiglione Cosentino e l'Università della Calabria». È la proposta progettuale avanzata dall'assessore regionale ai Trasporti, Emma Staine, nel corso dell'incontro, a Roma, con i vertici di Rfi e del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

«Cosenza, come in generale la Calabria, ha da tempo un gap infrastrutturale che esige di essere superato. A tal proposito, il capoluogo di provincia va dotato di un sistema di trasporto efficiente che agevoli il rilancio del territorio, con una modalità idonea a realizzare il miglior rapporto costi e benefici per la collettività», ha ricordato Staine, spiegando come «l'idea progettuale è stata presa in consi-

derazione dei tecnici e nelle prossime settimane ci saranno nuovi incontri per avviare la verifica dalla fattibilità della proposta con i relativi tempi e costi economici».

«La particolarità del progetto - ha concluso - è che si potenzia un'in-



frastruttura esistente in un'ottica di economicità e tutela ambientale». Nel dettaglio, l'area urbana di Cosenza è servita a Nord dalla linea ferroviaria statale, che si dirama dai bivi Settimo e S. Antonello, sul-

la quale vi sono le fermate di Castiglione Cosentino e Cosenza (Vaglio Lise); a sud dalla linea a scartamento ridotto regionale, in concessione a Ferrovie della Calabria s.r.l., che si dirama dalla stazione di Cosenza (Vaglio Lise) verso la fermata di Cosenza Centro, e oltre verso la Sila e Catanzaro.

Al fine di realizzare un sistema ferroviario urbano, con una frequenza stimata in almeno 40 coppie di treni giornalieri, la Regione intende verificare la fattibilità del prolungamento della linea ferroviaria statale fino a Cosenza Centro e viceversa. Il prolungamento della linea regionale verso Castiglione Cosentino e in prospettiva futura verso l'area dell'Università della Calabria, sarà realizzato con un sistema intermodale attraverso l'utilizzo di navette elettriche. Una prima ipotesi di realizzazione prevede l'esercizio misto su linee con tre binari a doppio scartamento. ●

A UN ANNO DA QUEL TRAGICO GIORNO, È STATA ORGANIZZATA UNA TRE GIORNI TRA CROTONE E STECCATO

LA RETE 26 FEBBRAIO NON DIMENTICA LA TRAGEDIA DI CUTRO

È una tre giorni dedicata al ricordo della strage di Cutro, quella organizzata dalla Rete 26 febbraio, composta da più di 400 Associazioni e attivisti, a Crotone e Steccato di Cutro dal 24 al 26 febbraio.

«L'umanità che la Rete porterà in piazza - viene ribadito - è quella che ancora esiste e resiste, che sa di essere dalla parte giusta della storia e lo rivendica con la forza della dignità di chi, pur in mezzo a tanto dolore, sarà in piazza quei giorni anche per dire grazie alla comunità di Crotone, alla comunità Calabrese e italiana che tanto si è stretta intorno a loro e che continuerà a farlo».

L'intento dei vari momenti, e della manifestazione centrale prevista per domenica 25 alle 15, «non è solo quello di commemorare quanto è avvenuto e continua ad avvenire quotidianamente sulle

nostre coste, nei nostri mari, sulle nostre montagne, ai confini della fortezza Europa - viene spiegato - ma di gridare forte e chiaro quanto ingiuste e inumane siano le politiche nazionali ed europee che affrontano i fenomeni migratori solo in un'ottica securitaria e criminalizzante».

«Di fronte alla barbara enunciazione dei numeri - continua la nota - la Rete 26 febbraio porterà in piazza il ricordo di Ali, di neanche un anno, naufragato nel mare della nostra indifferenza, lo sguardo di Torpekai, giornalista e donna libera e indipendente che sperava di trovare qui quella terra di diritti a lei negati, la voce di Sultan che qualche momento prima di morire assiderato a pochi metri dalle nostre spiagge gridava al papà la gioia di vedere l'Italia».

«Il programma, gli eventi - viene spiegato - che insieme ai familia-

ri e ai superstiti sono stati immaginati e realizzati sono ispirati e guidati da richieste e rivendicazioni chiare: corridoi umanitari; politiche migratorie lungimiranti e rispettose dei diritti umani universali, della dignità di tutti e in particolare di chi fugge da conflitti, catastrofi umanitarie, persecuzioni; politiche di accoglienza strutturate e non emergenziali; cessazione di ogni forma di criminalizzazione dei migranti e della solidarietà».

«I valori che animano la mobilitazione - conclude la nota - sono quelli ispirati dalla nostra Costituzione, che ci obbliga al rispetto dei diritti e della dignità per tutte e tutti, senza alcuna distinzione di genere, lingua, nazionalità, religione, opinioni politiche, orientamento sessuale, condizioni personali e sociali». ●



Anniversario della STRAGE di CUTRO
24 - 25 - 26 FEBBRAIO 2024

26 FEBBRAIO

BASTA MORTI IN MARE

PROGRAMMA

Sabato 24 febbraio
ore 10:30
Partita di calcio, a cura di ResQ.
Stadio Elio Scida, Crotone
ore 16:00
Inaugurazione mostra fotografica di Giuseppe Pipito, a cura de Il Crotone.
Museo Pitagora, Crotone
ore 18:00
Concerto con il supporto della Comunità Afgana in Italia.
Museo Pitagora, Crotone

Domenica 25 Febbraio
ore 14:00
Manifestazione: Per non dimenticare
Crotone centro cittadino
ore 17:30
Incontro pubblico:
Dibattito con la partecipazione dei familiari delle vittime e i superstiti del naufragio

Lunedì 26 Febbraio
ore 4:00
Vigilia sulla spiaggia di Steccato di Cutro, a cura della redazione di CrotoneNews
ore 9:00
Conferenza stampa dei familiari delle vittime e dei superstiti.
Museo Pitagora, Crotone.

Durante la giornata i familiari e i superstiti faranno degli incontri testimonianza in alcune scuole di Crotone e all'Unical.

[Facebook](https://www.facebook.com/greie26febbraio) info.reteventi26febbraio@gmail.com

A CROTONE NASCERÀ IL GIARDINO DI ALÌ

di MARIACHIARA MONACO

È passato quasi un anno dalla terribile tragedia di Steccato di Cutro, dove persero la vita 94 migranti, tra i quali 35 minori.

Un episodio che puntò sulla piccola cittadina jonica l'attenzione di tutti i media nazionali e delle istituzioni, e che soprattutto toccò una comunità intera, che si unì al dolore di intere famiglie senza neppure conoscerle.

Sono stati giorni di rabbia, di dolore, mentre il Pala Milone ospitava la camera ardente di vit-

segue dalla pagina precedente

• MONACO

time senza nome, simbolo di un' Europa che spesso dimentica le rotte, gli sbarchi, e l'orrore di una storia tragica che ogni volta, puntualmente si ripete. Ma Crotona non dimentica quanto successo, e per questo motivo sarà inaugurato nella città pitagorica il "Giardino di Ali", un luogo nel quale verranno piantate 94 alberature, una per ogni vittima di una strage del mare che ha visto annegare uomini, donne, bambini, in cerca di un futuro migliore ma puniti da un crudele destino.

Il giardino della memoria, vedrà la luce il prossimo 26 febbraio, lo ha annunciato l'Amministrazione comunale, sottolineando come nei giorni della tragedia la comunità ha saputo dimostrare in quel frangente la sua grande umanità partecipando, in ogni modo, al cordoglio per le vittime, alla assistenza ai superstiti,

alla vicinanza ai familiari. Gli alberi saranno piantati in via Miscello da Ripe, all'ingresso della città a voler simbolicamente testimoniare la volontà di accoglienza della città di Pitagora. Un nome, quello di Ali scelto in ricordo del neonato recuperato tra le prime vittime, che riposa nel cimitero cittadino: «Il bambino da subito diventato il figlio di tutti noi» dice il sindaco Vincenzo Voce. Sarà un giardino che non vuole celebrare la morte, ma il diritto alla vita.

«Per questo, a ricordo di tutti i bambini coinvolti nella tragedia, sono stati scelti i tamerici, alberi non solo dalla bellissima e colorata fioritura, sempreverdi, ma soprattutto forti, in grado di resistere a qualsiasi temperatura.

Una contrapposizione alla fragilità dell'imbarcazione con la quale le vittime hanno affrontato il viaggio, alla fragilità delle loro speranze». ●

AL VIA IL SISTEMA DI MONITORAGGIO STRUTTURALE DELL'AULA "F. FORTUGNO" DEL CONSIGLIO REGIONALE

È stato avviato il contratto per la realizzazione del Sistema di monitoraggio strutturale dell'Aula consiliare "Francesco Fortugno".

Il servizio rientra tra gli interventi finalizzati alla conservazione, risparmio e miglioramento dell'efficienza energetica di Palazzo Campanella.

«Si tratta - ha spiegato il presidente Filippo Mancuso - di implementare un sistema tecnologico che consente di raccogliere dati in tempo reale sullo stato di una struttura, attraverso l'utilizzo di sensori connessi alla rete internet. Attraverso la realizzazione di questo intervento, il Consiglio regionale si dota di una tecnologia

emergente nell'ambito della sperimentazione ingegneristica, che permette di monitorare continuamente le dinamiche in esercizio di un organismo edilizio, rilevando anticipatamente eventuali problemi, riducendo il rischio di incidenti e garantendo la sicurezza delle persone e delle attività».

«I benefici dell'utilizzo di questo sistema sono notevoli - ha proseguito -. Non solo in termini di sicurezza, ma anche di efficienza e di risparmio economico. La raccolta di una grande quantità di dati, che possono essere analizzati per prevenire eventuali criticità e programmare interventi di manutenzione, consente, infatti, la riduzione dei costi di manutenzione e il miglioramento dell'efficienza».

«Il segnale che vuole dare l'Ente - ha concluso - è di utilizzare le tecnologie più avanzate nel campo dell'ingegneria civile, attraverso l'implementazione di un modello che può essere applicato su altri edifici pubblici». ●



CONFERENZA PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE, MANCUSO È VICECOORDINATORE



Prestigioso incarico per Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale della Calabria, che è stato eletto vice coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome.

La nomina è avvenuta nel corso della plenaria che si è svolta a Firenze per il rinnovo degli organi direttivi.

Il presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, è il nuovo presidente - coordinatore della Conferenza (subentra al presidente dell'Assemblea del Veneto Roberto Ciambetti).

Assieme a Mancuso, è stato eletto vice la presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna Emma Petitti).

Il presidente Mancuso si è detto

«onorato di poter rappresentare la Calabria in questo importante organismo e lusingato per il delicato compito affidatomi dai colleghi Presidenti dei Consigli».

«Compito che intendo espletare - ha detto Filippo Mancuso - anzitutto per favorire il confronto e la collaborazione tra le Assemblies regionali».

«Convinto come sono - ha proseguito - che l'organismo nazionale deve, sempre più, assicurare il buon funzionamento delle macchine amministrative dei Consigli, armonizzandone i sistemi istituzionali e le procedure legislative. Un'azione dispiegata con lungimiranza dal presidente Ciambetti cui va anche il mio ringraziamento per il lavoro svolto». Il presidente Mancuso ha, inoltre, auspicato «che la Conferenza possa costituire, avendo i Consi-

gli una conoscenza approfondita delle specificità dei territori, sia nei lavori della Commissione parlamentare per le Questioni regionali che nelle relazioni con le Istituzioni europee, un interlocutore di estrema utilità».

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, si è congratulato con Mancuso per l'elezione a vice coordinatore dell'organismo.

Per Occhiuto, infatti, si tratta di una «nomina prestigiosa che rafforza istituzionalmente il ruolo della Calabria e premia il suo ottimo lavoro svolto in seno al nostro Consiglio regionale».

«A Mancuso auguro buon lavoro - ha concluso - nella certezza che saprà ricoprire con efficacia questo nuovo ruolo all'interno di un organismo importante e autorevole». ●

INTERNAZIONALIZZARE LA CALABRIA CON RYANAIR E I MID

Uno: del turismo, anzi delle politiche per i turismi, non può occuparsi solo un dipartimento regionale; deve essere impegno trasversale a più se non a tutti i dipartimenti.

Due: la Calabria, fino ad oggi sottoutilizzata sotto il profilo turistico, è come un continente che contiene anche, ma non soltanto, il mare. Tre: la Calabria può ambire a diventare destinazione turistica di seria A. Quattro: per decenni tutte le iniziative che hanno riguardato la promozione della regione sono state fatte al di fuori di una logica strategica.

È finalmente scolpito in questi quattro passaggi chiave ed inequivocabili del Presidente Roberto Occhiuto, il vero, epocale punto di non ritorno, concettuale e metodologico, nella progettazione turistica futura di questa terra che, così come non è stato fatto ieri e come continua a non esser fatto ancora oggi in fiere ed appuntamenti di settore, deve iniziare ad essere comunicata – scandisce – a tutti i potenziali target di viaggiatori internazionali, attraverso tutto ciò che la distingue, rendendola inedita ed inesplorata e, quindi, per questo e solo per questo, extra-ordinaria, Straordinaria appunto.

Mi riferisco, con ogni evidenza, alla mappatura dei Marcatori Identitari Distintivi (Mid) ufficialmente depositata a maggio 2023 alla Fondazione Calabria Film Commission, esito puntuale di un progetto innovativo e senza precedenti per qualità, metodo e prospettiva nella storia regionale, finalizzato alla riscrittura della narrazione della Calabria come destinazione esperienziale, da destagionalizzare ed internazionalizzare; un percorso originale di marketing territoriale, nato e proposto in e dalla Calabria,

di **LENIN MONTESANTO**

un modello di progettazione non ancora esploso in tutte le sue declinazioni, aperto ad ogni ulteriore integrazione e di sviluppo e che nelle sue premesse si è espressamente nutrito proprio di quei quattro punti fermi ribaditi con assoluta chiarezza dal Presidente Occhiuto, concludendo il partecipato evento



dal titolo Calabria Straordinaria: il Futuro del turismo, ospitato il 19 febbraio nella Cittadella Regionale, a Catanzaro.

Una visione complessiva, nuova e competitiva rispetto al passato che, come è stato espressamente ribadito anche nel documento finale di uno dei sei tavoli di lavoro, quello sugli eventi, che ha visto l'intervento del direttore generale Giacomo Giovinazzo, l'amministrazione regionale ha messo in atto con diverse azioni sistemiche per ampliare e innovare l'offerta regionale con nuovi prodotti sostenibili.

Una di queste è promuovere l'immagine della Calabria puntando sui marcatori identitari, sul patrimonio materiale e immateriale; ma anche sostenere l'apertura internazionale del sistema regionale; implementare azioni di scouting per l'individuazione delle opportunità di investimento e promuovere eventi in grado di generare impatti

sul versante dell'attrazione turistica e degli impatti socio-economici. Sintesi di questo nuovo modello di gestione delle politiche per i turismi diverso rispetto al passato, promosso e avviato dal Presidente che così ha virtuosamente interpretato la trattenuta delega al turismo è – continua – sicuramente l'impegno preciso e mirato portato avanti con abnegazione ed autorevolezza nei mesi scorsi ed ancor di più il risultato straordinario raggiunto e spiegato a conclusione dell'evento di ieri: un milione di passeggeri e quindi di turisti in più, grazie all'accordo storico raggiunto con Ryanair per l'implementazione dei voli nei tre aeroporti calabresi.

Al netto di tutte le altre valutazioni emerse nel proficuo confronto con gli operatori del settore e con il prestigioso parterre nazionale ed europeo di esperti e contributi, oggi ci si può avviare a chiudere il cerchio. Attraverso la mappatura dei Mid, di cui la Regione Calabria già dispone e per la messa a terra della quale vi erano e sono anche le risorse inizialmente necessarie, possono essere ora forniti dal committente istituzionale a Ryanair nel caso specifico così come a qualsiasi altro vettore o canale-strumento di disseminazione, tutti quei contenuti distintivi per una narrazione che, al di là del cliché mare/montagna superato persino nei peggiori menù della ristorazione commerciale anni '90, sia sostanzialmente nuova e competitiva, posizionando nel mercato globale dei turismi una Calabria che – restano, anch'esse, parole chiave di Occhiuto – l'Italia ed il mondo ancora non si aspettano. ●

[Lenin Montesanto è Program Manager della Cabina di Regia sui Mid della Regione Calabria]

UN CONFRONTO IN CUI SI È CONVENUTO ALLA NECESSITÀ DI UN GEMELLAGGIO TRA I PORTI DI GIOIA TAURO E TANGERI

IL CONSOLE DEL MAROCCO NACCARI INCONTRA IL PRESIDENTE AGOSTINELLI



Avvviare un gemellaggio tra il Porto di Gioia Tauro e il Porto Tangeri Med. È a quanto sono convenuti il console onorario del Regno del Marocco per la Regione Calabria, Domenico Naccari e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, nel corso di un meeting svoltosi nei giorni scorsi al Circolo Canottieri di Roma.

Oltre al gemellaggio, è stata sottolineata la necessità di creare un rapporto sinergico tra il Porto di Gioia Tauro e il porto Tangeri Med, pur serviti da terminalisti ed armatori concorrenti, per favorire anche il traffico merci provenienti dall'Africa verso l'Europa e viceversa, e un gemellaggio tra le due infrastrutture per valorizzare le potenzialità di due realtà strategiche nel bacino del Mediterraneo.

Nel corso del colloquio, che fa seguito a quello avvenuto con l'Ambasciatore S.e. Youssef Balla, si è parlato delle potenzialità dei porti calabresi in generale e di quello di Gioia Tauro in particolare. L'ammiraglio ha evidenziato come Gioia Tauro sia ormai diventato il primo porto per traffico containers in Italia ed il nono in Europa.

L'avvocato Naccari, invece, ha ricordato che in Marocco è presente Tangeri Med, oggi porto marittimo più importante del Marocco, circondato da una zona franca, con l'aspirazione a diventare il primo snodo per la distribuzione dei containers nel Mediterraneo.

Peraltro gli oltre 20.000 marocchini residenti in Calabria hanno lamentato la mancanza di collegamenti diretti verso la Madre Patria. In ultimo nel corso del colloquio è emersa l'opportunità di

approfondire la c.d. "zona franca" di Tangeri che potrebbe essere anche realizzata a Gioia Tauro per la valorizzazione del retroporto. Inoltre l'esempio virtuoso del porto di Tangeri (circa 75000 marocchini vi hanno trovato impiego) potrebbe essere applicato al retro porto di Gioia Tauro.

«Prosegue l'attenzione verso il porto di Gioia Tauro da parte delle istituzioni italiane e straniere - ha spiegato il console Naccari - Dopo la sottoscrizione del presidente del Consiglio Giorgia Meloni dell'Accordo per il Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, avvenuto alla Presenza del Presidente Occhiuto proprio all'interno della struttura di Gioia Tauro, c'è stato l'incontro con l'ammiraglio Agostinelli. Andiamo avanti per il futuro della Calabria e del Marocco». ●

AD ALESSANDRIA DEL CARRETTO NASCERÀ IL MUSEO ALESSANDRINO DELLE MASCHERE



Sarà inaugurato in primavera, a Palazzo Chidichimo di Alessandria del Carretto, il Museo Alessandrino delle Maschere.

Si tratta di una realtà resa possibile grazie alla volontà dell'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Domenico Vuodo e dall'impegno dell'Associazione i Polëcënellë, presieduta da Antonio Arvia e in cui saranno custodite la storia, il folklore e le testimonianze dei più antichi carnevali tradizionali d'Italia, con particolare attenzione al carnevale alessandrino e alle sue maschere caratteristiche: i Polëcënellë Bielle, i Polëcënellë Brut', la Coremme e l'Ursë.

«Siamo entusiasti di annunciare la nascita di questa importante infrastruttura culturale che sta per nascere ad Alessandria del Carretto - ha dichiarato il sindaco Vuodo - per quello che rappresenta sotto il profilo etnologico, culturale, folkloristico e turistico, ma soprattutto perché concretizza una visione della nostra realtà cittadina a cui teniamo molto: la valorizzazione della nostra storia e della nostra identità, perché essa possa diventare volano capace di proiettarci verso il futuro».

«Un futuro in cui Alessandria, anche grazie ai flussi

turistici legati ai visitatori di un museo estremamente raro nel suo genere - ha aggiunto - possa essere scoperta e apprezzata non solo da chi come noi che l'ha nel cuore per esserci nato o per averla già vissuta, ma anche da chi non ha avuto ancora la fortuna di scoprirne le infinite bellezze e suggestioni, tra cui quelle del suo tradizionale carnevale».

La progettazione del Museo è affidata a Piano B srls, che cura anche l'organizzazione della prima mostra inaugurale finanziata con risorse del PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate ad esito dell'Avviso "Attività Culturale 2022" dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura.

L'evento di inaugurazione svelerà ai visitatori un luogo ricco di storia, forte di un moto dell'anima propria dell'essenza culturale alessandrina, in cui saranno custodite maschere e costumi provenienti dai carnevali tradizionali di tutta Italia.

Una sala sarà interamente dedicata al Carnevale di Alessandria del Carretto e ospiterà alcuni antichi pezzi storici, in una collezione museale in costante crescita. ●

LA PIÈCE COSÌ È (SE VI PARE) DI PIRANDELLO DOPO PALMI ANDRÀ IN SCENA DOMENICA AL RENDANO DI CS

GRANDE SUCCESSO PER MILENA VUKOTIC NEL CAST LA REGGINA VICKY CATALANO

Grande successo, al Teatro Manfroce di Palmi, per Milena Vukotic con Così è (Se vi pare), la celebre opera pirandelliana tratta dalla novella La signora Frola e il signor Ponza, suo genero, diretta da Geppy Gleijeses che, dopo la tappa reggina, andrà in scena domenica 25 al Teatro Rendano di Cosenza. Sul palco, assieme a Vukotic, Pino Micol, Gianluca Ferrato, la reggina Vicky Catalano, Luchino Giordana, Marco Prosperini, Maria Rosaria Carli, Giorgia Contedica, Antonio Sarasso, Dacia Dacunto, Walter Cerrotta, Giulia Paoletti.

Per la reggina Catalano, «è un onore per me far parte del cast di Così è (se vi pare) diretto da Geppi Gleijeses, uno dei massimi esperti nella direzione di teatro e attore di altissimo profilo riconosciuto da tutti in Italia e fuori».

«A parte la grandezza del testo, il più bello di Pirandello se vogliamo – ha aggiunto – lavorare insieme a grandi interpreti del panorama italiano come Milena Vukotic, Pino Micol e Gianluca Ferrato è un'esperienza che mi arricchisce non solo professionalmente ma anche umanamente. Recitando accanto a loro ci siamo regalati momenti indimenticabili che mi fanno giornalmente ricordare perché amo questo mestiere – ha sottolineato – e perché non smettere mai di sognare».

«Sono stati mesi di tournée molto impegnativi – ha spiegato – dove abbiamo registrato sold out in tutti i teatri, da Nord fino al Sud Italia, da Sanremo fino a Barletta passando per Torino, Verbania, Alessandria, Figline Valdarno e ancora Bagnacavallo, Bitonto, Sarno, Follonica, Roma, Firenze, Bologna e tanti altri, registrando un successo dietro

l'altro». «Il teatro rappresenta la continuità della storia e mette al centro la nostra cultura e il nostro stile italiano – ha concluso – vedere i teatri pieni dimostra come c'è ancora fame di bello e di cultura e questo per noi artisti rappresenta una luce nel buio».

La tappa palmese rientra nell'ambito della rassegna Synergia 48 organizzato dall'Associazione Culturale "Nicola Antonio Manfroce", presieduta da Antonio Gargano.

Scritto nel 1917, si tratta, assieme a Sei personaggi, della più bella commedia di Pirandello, che presenta il vano tentativo di far luce, in una città di provincia, sull'identità della moglie del nuovo segretario di Prefettura: si tratta della figlia della Signora Frola, come questa sostiene con assoluta certezza? Oppure quella donna è morta tra le macerie di un terremoto e la moglie del segretario è tutt'altra persona (com'egli sostiene)? Così è, se vi pare... ognuno di noi ha la sua verità! L'idea dell'allestimento nasce da una strepitosa intuizione di Giovanni Macchia, il più rilevante critico di Pirandello: il cannocchiale rovesciato.

«Le cose più vicine, vissute, torturanti, furono viste con il binocolo rovesciato: da quella distanza che ne permettesse la meditazione assorta o l'ironia o addirittura il grottesco». Geppy Gleijeses ha chiesto, a uno dei più importanti video artist del mondo, di creare, in un contenitore vuoto, degli ologrammi assolutamente tridimensionali, donnine e piccoli uomini alti 50 centimetri, che altro non sono che i personaggi della commedia, i quali inutilmente si affannano per scoprire una veri-



tà che non esiste. All'ingresso della Signora Frola, quegli esserini li rivedremo in dimensioni normali. Piccoli uomini che riprendono le loro reali fattezze di fronte alla grandezza del dolore e dell'amore di una madre.

«È lo straordinario Pirandello tra le mani del grande regista Geppy Gleijeses – ha detto Vukotic – a fare grande questo spettacolo che già nel titolo racchiude tutta la sua complessità. Questa, tra le opere pirandelliane, è forse la più intrigante e misteriosa».

«Il pubblico è stato davvero caloroso e accogliente come il popolo di questa terra bellissima. Avete un mare meraviglioso che oggi abbiamo visto oggi da Sant'Elia. La Calabria è terra di grande generosità dove spero di tornare ancora», ha commentato l'attrice Vukotic. ●